

vava allora S. M. ritornata dalla guerra della Franca Contea tutta distrutta e rovinata e senza un soldo, e le sue genti, per la maggior parte, o andate o licenziate, e in tanta miseria, che, come avvisai, un dì non fu possibile di trovare 200 scudi per spedir uno in Bretagna per negozj importantissimi, e bisognò differire la spedizione. Anzi avendo S. M. fatta istanza ai mercanti di Lione perchè l'accomodassero di 20,000 scudi per terminare gli affari col duca di Umena, non poté manco ottenerli, e bisognò che si provvedesse per altra via, oltre all'esser stato ingannato da quelli di Besanzone, i quali per il loro riscatto gli diedero polizze su quella piazza per scudi 30,000 a diversi mercanti, che non vollero riceverle; in modo che per ogni verso si trovava in estrema necessità. Dall'altra parte aveva Marsilia ribelle, con dubbio che si desse agli Spagnuoli; il duca di Epernon, che ad ogn'altra cosa pensava che ad uscire dalla Provenza; il duca di Giososa che teneva la metà della Linguadoca; Nemours non ancora accomodato, e Mercurio con un terzo della Bretagna nelle mani. Di più, di Spagna s'intendeva essere arrivata la flotta con venti e più milioni d'oro, la maggior parte dei quali poteva ben credere che dovesse esser impiegata a suo danno; il cardinale Alberto d'Austria che se le passava in Fian-dra con 5000 Spagnuoli, e in Italia esservi 3000 Urbinati e altri Lombardi che lo aspettavano; il contestabile di Castiglia trovarsi nella Franca Contea con le relique del suo esercito; in Piccardia i nemici con molte forze aver preso Dou-lans, e stringere grandemente Cambray; da Roma, come a me disse, non avere cosa alcuna della volontà del pontefice, nè quale dovesse essere la sua inclinazione; tutte cose, le quali di ragione dovevano mettergli grandemente il cervello a partito, parendo quasi impossibile che potesse trovar modo di liberarsi da tanti pericoli; e pure il trovò, e la fortuna l'accompagnò anco in modo, che quasi il tutto gli riuscì felicemente.

Il primo colpo, e più importante, fu la negoziazione della pace a Bourgoïn con il duca di Savoia (1), per la trattazione

(1) Col quale Enrico IV era in guerra per l'occupazione del marchesato di Sa-